

Relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, comma 4 D. Lgs. 175/2016

Premessa

L'azienda ha avviato il processo di revisione ed aggiornamento delle procedure e strutture organizzative aziendale nonché di adeguamento dei documenti societari ai requisiti dettati dal D.Lgs. 175/2016. Tale processo non è ancora terminato alla data di chiusura del presente bilancio. Tuttavia la società si è già in precedenza dotata di diversi strumenti, regolamenti e modelli organizzativi recentemente aggiornati che assicurano il governo societario come di seguito illustrato.

Programmi di valutazione rischio aziendale

Pur non sussistendo, alla data di approvazione del bilancio, specifici programmi di valutazione del rischio aziendale, richiesti a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016, si ritiene opportuno segnalare comunque il monitoraggio del rischio, effettuato tramite gli strumenti di governo societario già esistenti di cui si è riferito in precedenza e tra i quali si segnala il Codice Etico, il Codice di Comportamento dei dipendenti, il modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 .

Trasparenza.

Allo scopo di attuare gli adempimenti in materia di Trasparenza (ex D. Lgs 33/2013), la Società provvede alla pubblicazione della documentazione all'interno della sezione del sito web aziendale. Tale procedura ha consentito la pubblicazione di schede informative relative agli adempimenti previsti dalla normativa sulla trasparenza.

Prevenzione della corruzione e applicazione del D.LGS. 231/01.

Al fine di procedere alla revisione del "Modello organizzativo generale ai sensi del D. Lgs. 231/2001" integrato ai sensi della normativa Anticorruzione, ed alla predisposizione del "Programma triennale di Prevenzione della corruzione", si è reso necessario avviare una mappatura dei processi aziendali con connessa rilevazione del grado di rischio relativa ad un'eventuale commissione dei reati, previsti sia dal D.Lgs 231/01 che dalla legge 190/2012 (limitatamente ai reati corruttivi).

Privacy

Sono state avviate le procedure per un regolamento sulla privacy aziendale che prevede l'aggiornamento dei responsabili aziendali del trattamento dei dati personali e degli adempimenti ai sensi del D.Lgs n.196/03. Propedeutica alla formalizzazione di tali conferimenti è la mappatura di tutte le banche dati aziendali ed attualmente in fase di completamento; tale mappatura costituirà una parte integrante del Codice Privacy aziendale e lo strumento per individuare l'ambito di responsabilità dei Responsabili della Privacy aziendale.

Il regolamento mira ad assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dal D.Lgs 231/2001, rafforzando il sistema, già applicato dall'azienda negli esercizi precedenti, di controllo interno al fine di migliorare l'efficienza e la trasparenza nella gestione e a sensibilizzare sui principi di trasparenza e correttezza tutti i soggetti che collaborano, a vario titolo, con AMACO spa. Sono in corso i seguenti lavori:

Il continuo aggiornamento del modello 231 stesso per l'evolversi delle normative e in coerenza con le variazioni organizzative:

La definizione del processo di individuazione delle attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal D. lgs. 231/2001;

La previsione di standard di controllo

L'individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di reati;

La definizione dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza;

La definizione del sistema disciplinare atto a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel Modello 231;

La definizione del piano di formazione e comunicazione al personale dipendente e ad altri soggetti che interagiscono con la società.

Le regole aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti nei confronti di terzi, dell'utenza, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.

Tutti i dipendenti sono tenuti ad informare l'Organismo di Vigilanza su comportamenti o eventi che possono determinare una violazione, rilevanti, ai fini del D.Lgs. 231/2001.

Si fa presente, inoltre, che tutti i documenti, ritenuti utili e funzionali, sono a disposizione di tutti gli STAKEHOLDER (*gli stakeholder sono i portatori di interesse che ruotano intorno all'organizzazione. Una volta venivano identificati con i clienti, gli investitori, i fornitori e i dipendenti dell'impresa (i cosiddetti stakeholder tradizionali). Oggi si tende ad allargare il mix degli stakeholder includendo l'opinione pubblica ed i media, la comunità, i concorrenti, i potenziali dipendenti, i potenziali investitori, i partner, ecc.*) nell'apposita sezione " Società trasparente" del sito Internet istituzionale.

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.

L'azienda non ha una struttura tale da consentire la formazione di organismi aziendali con compiti specifici sul controllo interno.

Tuttavia, l'attività di controllo (soprattutto per gli approvvigionamenti) era già esercitata nell'azienda municipalizzata (ATAC) e tale attività è stata confermata nell'AMACO spa con continui miglioramenti.

L'attività di controllo viene esercitata in tutti i settori di competenza (tecnico, amministrativo, officina ecc.)

Dal 2016 è subentrato, all'interno, un nuovo organismo e precisamente “ l'Organismo di Vigilanza “ con specifiche competenze, in modo particolare il controllo sull'applicazione del D.LGS. 231/01.

CLIENTI

I rapporti con la clientela devono essere continuamente rafforzati attraverso la qualità, l'affidabilità e l'efficienza del servizio erogato, nonché mediante l'informazione tempestiva, precisa, chiara, facilmente accessibile e veritiera sui servizi e le prestazioni offerte. I clienti possono procedere all'acquisto dei titoli di viaggio tramite punti di vendita o con i canali virtuali; resta , tuttavia, l'impegno di migliorare ulteriormente l'informazione alla clientela.

FORNITORI

La società garantisce un rapporto di reale e corretta concorrenza tra i fornitori.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 D. Lgs 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale , in fase di prima applicazione, prevede ai sensi dell'art. 6, comma 2 e 4, del D.Lgs 175/2016 l'individuazione di un programma di valutazione del rischio di crisi su determinate valutazioni.

La valutazione del rischio aziendale è formulata sulla scorta di “**indicatori**” e le relative “soglie di allarme”, tesi ad evidenziare tempestivamente eventuali patologie che possono minare l'equilibrio economico-finanziario della società.

Gli indicatori di crisi aziendali , individuati dall'azienda, fanno riferimento :

- Alla gestione operativa della società , se dovesse risultare negativa per tre esercizi consecutivi .
- Alle perdite di esercizio, cumulate negli ultimi tre esercizi, se dovesse risultare che le perdite hanno eroso il patrimonio netto e valutare la misura erosione.
- Al peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul fatturato , se consistenti.

Sono stati considerati, pur non considerandoli indici di rischio, ma come elemento di analisi del peso degli oneri finanziari anche i seguenti indicatori:

- L'indice di disponibilità finanziaria , dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti;
- Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul fatturato,

Si prende in esame l'indicatore della "gestione operativa della società"

*dati dopo la riclassificazione del
BILANCIO 2015*

descrizione	2014	2015	2016
Valore della produzione	9.032.313,00	10.499.515,00	9.045.272,00
Costo della produzione	11.007.590,00	10.480.748,00	10.527.911,00
differenza	1.975.277,00	18.767,00	1.482.639,00

IPOTESI DI SUPERAMENTO DELLA SOGLIA D'ALLARME.

In caso di superamento della soglia d'allarme, gli amministratori convocano senza indugio l'assemblea degli azionisti per approfondire la situazione e verificare se si ricade in uno degli scenari di cui all'art. 14, comma 2 del D. Lgs 175/2016 (qualora emergano, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggere gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento).

In merito al superamento della soglia d'allarme , particolare attenzione richiede l'indicatore relativo alla "*gestione operativa*" ed alla "*erosione del patrimonio netto*".

GESTIONE OPERATIVA DELLA SOCIETA

L'indicatore della gestione operativa (sopra evidenziato) mette in evidenza lo squilibrio economico degli esercizi 2014 – 2015 – 2016 .

EROSIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Per quanto riguarda l'erosione del patrimonio netto , si rileva che la perdita registrata nell'esercizio 2016, è quella che ha avuto un maggiore peso sull'erosione del patrimonio netto.

In considerazione di quanto sopra è indispensabile, pertanto, procedere alla formulazione di un piano, da adottare il prima possibile, al fine di conseguire l'equilibrio economico.

Cosenza 01/06/2017

Il presidente del C.d. A.

Arch. Mario Capalbo
